

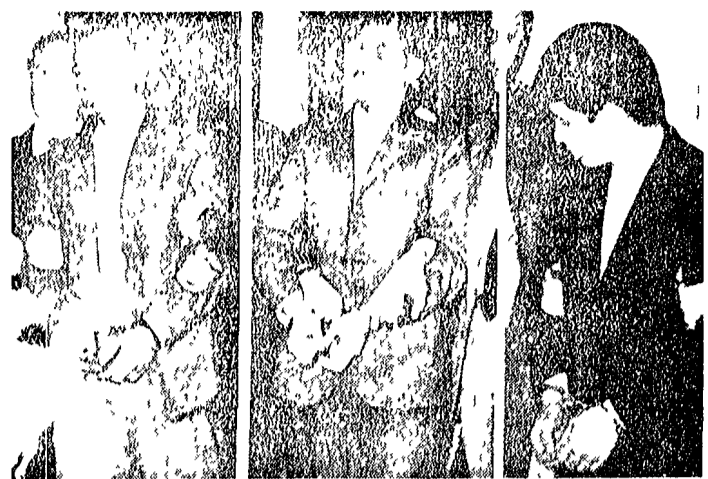
GIOVEDÌ

il numero

dell'Unità

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



I tre evasi dopo la cattura, da sinistra Bruno Magagnin, Andrea Basiricò e Ignazio Gambino

A Torino forte manifestazione per il 18° della Rivoluzione d'Ottobre

Longo: vigorosa iniziativa

per una nuova maggioranza e contro il centro-sinistra

Il PCI ha dato vita ieri in tutto il paese ad una vasta attività politica e propagandistica. Nelle città, nei quartieri, nei centri di provincia, sulle piazze, nei teatri, nelle sedi di partito centinaia di oratori hanno illustrato le Tesi per l'XI Congresso dinanzi a grandi folle di lavoratori dando inizio così ad un autentico dialogo di massa sui temi centrali della lotta per una nuova maggioranza e ad un'altra alva politica alla crisi del centro-sinistra per l'unità delle forze socialiste ed il rafforzamento del partito comunista.

quarantottesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, ha consentito di allargare il dibattito ai temi ideali del movimento operaio, su cui si fonda l'attuale elaborazione del PCI per una strategia di avanzata verso il socialismo nel nostro paese valorizzando, nella sua originalità e autonomia, le conquiste storiche del socialismo nel mondo.

Dal nostro inviato

TORINO 7. Una folla enorme ha partecipato stamane alla celebrazione del 48° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Nel teatro Alfieri dove ha parlato il compagno Luigi Longo segretario generale del PCI migliaia e migliaia di compagni simpaticizzati ed amici hanno dato

vita ad una entusiasta manifestazione di attaccamento al PCI al suo massimo dirigente all'insegnamento e al ricordo di Palmiro Togliatti ai vertici dell'antirazzismo proletario all'Unione Sovietica.

Nella

a Savona

L'obiettivo dei dorotei è un nuovo centrismo

Giuliano Pajetta

a Cadoneghe

Fedeltà ai valori della Rivoluzione d'ottobre

SAVONA 7.

Partendo durante una grande manifestazione pubblica svolta stamane il compagno Natta si è particolarmente occupato della recente Assemblea della DC a Sarento. La DC non ha potuto nascondersi con un dibattito con il PCI che si è svolto in un clima di sincera e costruttiva discussione. In questa occasione si sono conclusi una proposta di unione che non si risolve con gli altri compagni organizzati in partiti, ma in un unico partito che riunisce l'unità della DC e del PCI.

PADOVA 7.

Il compagno Giuliano Pajetta, responsabile della sezione esteri del PCI ha parlato a Cadoneghe nel quadro della campagna per realizzare un'unità politica. Ha dedicato ampia parte del suo discorso alla celebrazione del quarantottesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Il centro religioso non ha

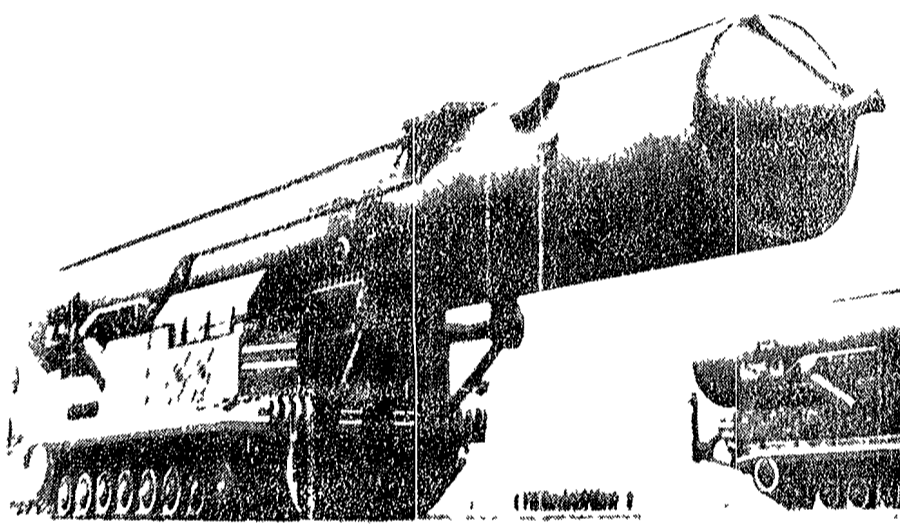
avuto un ruolo importante nella manifestazione. Il centro religioso non ha avuto un ruolo importante nella manifestazione. Il centro religioso non ha avuto un ruolo importante nella manifestazione.

Non si

tratta di un centro religioso che non ha avuto un ruolo importante nella manifestazione. Il centro religioso non ha avuto un ruolo importante nella manifestazione.

Sulla Piazza Rossa a Mosca

IL MISSILE NON INTERCETTABILE



MOSCA - Nel corso della parata militare svoltasi ieri sulla Piazza Rossa a Mosca per il 48° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, sono stati fatti sfilare nuovi mezzi corazzati e nuovi missili, fra i quali un razzo di portata intercontinentale a combustibile solido, la cui caratteristica fondamentale è quella di essere non localizzabile a terra e non intercettabile in aria. (Nella foto) il missile, montato su piattaforma ingolata, mentre passa sulla Piazza Rossa

Verso una svolta nella situazione indonesiana?

Aperto attacco di Sukarno all'anticomunismo dei generali

Dura requisitoria in una riunione di governo - Il discorso diffuso da Radio Giakarta - Interdetto un giornale anticomunista controllato dai militari

GIAKARTA 7.

Il giorno 6, Apri - molto vicino agli ambienti militari - ha dondolato - che in questi ultimi tempi aveva svolto un'accesa campagna per lo scioglimento del partito comunista. Ha ricevuto l'ordine di sospendere le pubblicazioni. L'ordine è stato dato con un pretesto tecnico - per il fatto che la licenza era stata concessa per una pubblicazione periodica e non quotidiana - ma il significato di questa decisione è evidentemente politico e segnala un chiaro punto all'attivo di quelle forze capeggiate dal presidente Sukarno che sembrano tentare in qualche modo di ripartire i guasti creati dall'offensiva anticomunista dei capi militari. Il giornale Apri era di fatto il giornale di Sukarno e del generale che si tratta di un uomo capace e che quindi gli non ha alcuna intenzione di cedere a questa situazione. Ha severamente criticato il fatto che ne chiedevano l'abolizione.

zione pe

ndere gli anni alla diva e l'ha affermato che l'Indonesia non può essere un paese dove si è comunista non sono rappresentati molti comunisti hanno tutti gli schiacciati. Il comunismo in Indonesia - detto Sukarno - era come un uomo che rideva una sbarra di ferro si rompa i denti.

30 settembre e che cercano di

avanzare qualcuno a compiere attentati contro di lui. Per Sukarno è passato alla denuncia di responsabilità gravi da parte imperialista ha accusato formalmente l'ex ambasciatore americano Howard Jones di avere versato 150 milioni di rupie (un milione e duecentomila sterline) ad un esponente indonesiano allo scopo di sviluppare l'ideologia del cosiddetto mondo libero in Indonesia. Circa le relazioni fra gli Stati Uniti e l'Indonesia il presidente ha detto che si conoscevano i vari elementi della problematica ma che ha posto un rilievo a rischi agli Stati Uniti - egli ha detto - sono contrari all'orientamento generale progressista dell'Indonesia e cercano di sopravvivere dalla Cina per colpire meglio che il suo paese. Si è detto che quel che volti gli USA hanno appoggiato le tesi indonesiane come nella questione del Timor occidentale. Le hanno fatto quando di armi s'aprivano di certo che le tesi dell'Indonesia avrebbero prevalso.

Oggi Moro

arriva in visita in Jugoslavia

BEGRADO 7.

Il presidente del Consiglio italiano Aldo Moro (accanto) è giunto al ministero del commercio estero Marcella e di suo figlio, il ministro degli Esteri, Luigi Einaudi e Cossiga, arrivati al mezzogiorno di domani a Belgrado per l'imminente visita in Jugoslavia.

Il primo a cadere in trappola è stato Bruno Magagnin: claudicante, si era anche lanciato in un torrenziale per far perdere le tracce ai cani - Mezz'ora dopo sono stati arrestati, in una grotta, Ignazio Gambino e Andrea Basiricò - Braccati da Campiglia Marittima sino alle porte di Roma, a Formello

Dal momento dell'evasione, hanno rubato tre auto

La libreria di Bruno Magagnin

quattro giorni fa Bruno Magagnin, claudicante, si era lanciato in un torrenziale per far perdere le tracce ai cani. Mezz'ora dopo sono stati arrestati, in una grotta, Ignazio Gambino e Andrea Basiricò. Braccati da Campiglia Marittima sino alle porte di Roma, a Formello. Dal momento dell'evasione, hanno rubato tre auto.

Il primo a cadere in trappola è stato Bruno Magagnin: claudicante, si era anche lanciato in un torrenziale per far perdere le tracce ai cani - Mezz'ora dopo sono stati arrestati, in una grotta, Ignazio Gambino e Andrea Basiricò - Braccati da Campiglia Marittima sino alle porte di Roma, a Formello

Dal momento dell'evasione, hanno rubato tre auto

Il primo a cadere in trappola è stato Bruno Magagnin: claudicante, si era anche lanciato in un torrenziale per far perdere le tracce ai cani - Mezz'ora dopo sono stati arrestati, in una grotta, Ignazio Gambino e Andrea Basiricò - Braccati da Campiglia Marittima sino alle porte di Roma, a Formello

Dal momento dell'evasione, hanno rubato tre auto

Il primo a cadere in trappola è stato Bruno Magagnin: claudicante, si era anche lanciato in un torrenziale per far perdere le tracce ai cani - Mezz'ora dopo sono stati arrestati, in una grotta, Ignazio Gambino e Andrea Basiricò - Braccati da Campiglia Marittima sino alle porte di Roma, a Formello

Dal momento dell'evasione, hanno rubato tre auto

Il primo a cadere in trappola è stato Bruno Magagnin: claudicante, si era anche lanciato in un torrenziale per far perdere le tracce ai cani - Mezz'ora dopo sono stati arrestati, in una grotta, Ignazio Gambino e Andrea Basiricò - Braccati da Campiglia Marittima sino alle porte di Roma, a Formello

Dal momento dell'evasione, hanno rubato tre auto

Il primo a cadere in trappola è stato Bruno Magagnin: claudicante, si era anche lanciato in un torrenziale per far perdere le tracce ai cani - Mezz'ora dopo sono stati arrestati, in una grotta, Ignazio Gambino e Andrea Basiricò - Braccati da Campiglia Marittima sino alle porte di Roma, a Formello

Dal momento dell'evasione, hanno rubato tre auto

Il primo a cadere in trappola è stato Bruno Magagnin: claudicante, si era anche lanciato in un torrenziale per far perdere le tracce ai cani - Mezz'ora dopo sono stati arrestati, in una grotta, Ignazio Gambino e Andrea Basiricò - Braccati da Campiglia Marittima sino alle porte di Roma, a Formello

Dal momento dell'evasione, hanno rubato tre auto

Il primo a cadere in trappola è stato Bruno Magagnin: claudicante, si era anche lanciato in un torrenziale per far perdere le tracce ai cani - Mezz'ora dopo sono stati arrestati, in una grotta, Ignazio Gambino e Andrea Basiricò - Braccati da Campiglia Marittima sino alle porte di Roma, a Formello

Dal momento dell'evasione, hanno rubato tre auto

Nando Ceccarini

Aladino Ginori

(Segue a pagina 5)

Adriano Aldomercchi

(Segue a pagina 5)